Anno IV numero 9
15 dicembre 2010

DRM securing your future

technet
www.mensiletechnet.it

DUAL SERVICE
leader italiano nella gestione dei servizi di sicurezza fisica

Una frammentazione troppo ampia nell'applicazione degli indirizzi della Commissione

In Europa manca l'armonia

Dopo cinque anni di lavoro si è ancora in fase sperimentale ma non mancano le eccellenze

L'e-health o sanità on line in sintesi significano che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono e devono essere messe a servizio della nostra salute, come? la parola chiave è interazione tra i pazienti e i servizi sanitari, nel senso più ampio del termine. Il mercato dell'eHealth europeo è attualmente stimato intorno ai 15 miliardi e cresce ogni anno del 2,9%.
L'UE non può agire direttamente negli Stati membri per tutto ciò che riguarda la salute (art. 152 del Trattato), ma può coordinare le azioni intraprese dai singoli paesi: lo spazio europeo della sanità on line (nato per prevenire la frammentazione del mercato e diffondere le pratiche migliori) fa parte delle priorità della Commissione Europea. Tra gli obiettivi specifici troviamo la costituzione di una struttura di archiviazione elettronica attraverso lo scambio delle informazioni e la loro standardizzazione, la creazione di reti di informazione che colleghino i servizi di assistenza per coordinare le reazioni ai pericoli sanitari, creare attraverso l'ITC una relazione continua medico paziente nei progetti di ricerca sulle patologie e infine sviluppare le teleconsultazioni, le prescrizioni mediche on-line e i rimborsi on-line.
Nel 2004 la Commissione ha adottato il Piano d'azione per uno spazio europeo della sanità elettronica. Il piano proponeva che entro la fine del 2005, ogni Stato membro dovesse stabilire, a livello nazionale o regionale, una tabella di marcia per la sanità elettronica. Inoltre, entro la fine del 2009, la Commissione europea avrebbe dovuto realizzare in collaborazione con gli Stati membri attività destinate a:
- definire una base di riferimento per un sistema europeo di qualificazione applicabile ai servizi sanitari online erogati da strutture cliniche e amministrative;
- creare un quadro di maggiore certezza giuridica per la responsabilità relativa ai prodotti e servizi della sanità in rete, nel contesto della legislazione vigente in materia di responsabilità per i prodotti;
- informare maggiormente pazienti, enti mutualistici ed operatori sanitari sulle norme vigenti in materia di copertura dei costi dei servizi telematici di sanità;
- promuovere le applicazioni della sanità online nell'ottica di ridurre l'incidenza degli infortuni e delle malattie professionali e di sostenere azioni per prevenire nuovi rischi legati all'attività professionale.

Come di prassi era anche previsto l'avvio di azioni pilota. Tutta questa attività programmatica naturalmente inserita nel quadro della Comunicazione "i2010 – Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione". Poi, nel dicembre 2009, Il Consiglio della UE ha adottato le Conclusioni sulla sicurezza ed efficienza dell'assistenza sanitaria mediante la sanità elettronica e cosa vi leggiamo? compiacimento per la collaborazione tra gli Stati membri in azioni pilota (minimo di galleggiamento ndr), per la cooperazione per la standardizzazione (ma non sono passati 5 anni? nrd), espressioni di favore per la relazione della presidenza svedese sulla sanità elettronica per un'Europa più sana, presentata alla riunione informale dei ministri della sanità svoltasi a Jönköping il 6 e 7 luglio 2009, la quale fornisce un esempio (solo esempio??? ndr) di come gli obiettivi politici riguardanti l'assistenza sanitaria possano essere realizzati attraverso investimenti nella sanità elettronica e, dopo una lunga serie di bla bla, esorta, tra le altre cose, la Commissione ad aggiornare il piano d'azione europeo per la sanità elettronica (che dovrebbe essere rivisto nel 2011) e a presentare una relazione sullo sviluppo delle attuali politiche e azioni dell'UE concernenti la gestione dell'identificazione elettronica nei settori correlati al fine di sfruttare le sinergie possibili. Insomma di concretamente realizzato su tutto il territorio dell'UE in modo armonizzato c'è ben poco.
Di progetti di successo invece ce ne sono tanti, eccone alcuni di eccellenza.
Cominciamo da casa nostra, da Bologna con il progetto Cochise (Cell-On-CHIp bioSEnsor) che si è appena concluso. Il progetto ha coinvolto strutture di vari Paesi europei quali Italia, Germania, Francia, Olanda e Belgio, ma è stato coordinato dal Prof. Roberto Guerrieri, professore di Elettronica presso la Facoltà di ingegneria dell'Università di Bologna. Cochise ha permesso, attraverso le informazioni ottenute dai pazienti con un biosensore, di capire come si sviluppa un tumore per combatterlo più efficacemente e di individuare quali particolari cellule del sistema immunitario sono in grado di fronteggiare con successo ogni singolo cancro. Il biosensore ha permesso di realizzare un modello biologico di crescita tumorale, monitorando costantemente come il tumore cresce e come si comporta interagendo con l'organismo umano.
Grazie a Cognow invece, anche le persone ai primi stadi di demenza senile potranno continuare ad essere indipendenti e dare quindi sollievo alle famiglie. Importante ricordare che la perdita della memoria a breve termine è uno dei primi segni della demenza. Questi malati sono in grado di svolgere compiti, però non sanno come fare o non ricordano come eseguirli. Il progetto, che ha ricevuto quasi 2 milioni di euro nell'ambito dell'area tematica "Tecnologie della società dell'informazione" (TSI) del Sesto programma quadro (6° PQ), ha sviluppato due dispositivi ITC molto semplici: uno per la casa e uno mobile, che il paziente può portare con sé. Su quello per la casa possono essere installate diverse istruzioni, che agevolano il paziente nelle sue attività giornaliere: possono essere aggiunti al sistema anche promemoria su quando lavarsi i denti, fare il bucato e riscaldare pasti già pronti. Il dispositivo mobile invece, contiene un sistema GPS (global position system). Molte persone con demenza passeggiano e perdono il senso dell'orientamento quando si allontanano dalla loro casa e questo strumento è in grado di guidarli verso casa in sicurezza. Le istruzioni possono essere registrate con la voce rassicurante di un familiare. Sempre su questa strada di analisi e valutazione dei sistemi di monitoraggio con soluzioni a distanza si muovono i progetti Medical Care Continuity (MCC) e Dreaming. I sensori sono indossati dai pazienti o messi in casa (anche telecamere) e sono collegati ad un call centre o direttamente al medico/infermiere. Se si rilevano circostanze non usuali il sistema di controllo viene allertato e con l'aiuto di un sistema di decisione, l'operatore può dar via all'azione più appropriata.
Un altro progetto finanziato da eTEN che ha dimostrato che i servizi di telemedicina servono a tagliare i costi e possono migliorare il trattamento e la cura su tutto il continente è Health Optimum, progetto nato nel 2005, che vede la Regione Veneto nel ruolo di coordinatore e tra i partner Svezia, Danimarca, Spagna e Romania. Tra i servizi resi possibili da Health Optimum, troviamo il servizio di teleconsulto neurochirurgico che collega le strutture di assistenza primaria degli ospedali periferici ai dipartimenti di neurochirurgia e neuroradiologia dei centri di eccellenza e risponde così all'esigenza di avere una consulenza neurochirurgica tempestiva su pazienti urgenti qualora l'ospedale periferico non fosse dotato del reparto di neurochirurgia. Il medico in servizio presso l'ospedale periferico visualizza le immagini radiologiche TAC, compila, firma digitalmente e invia la richiesta di consulto all'ospedale centrale. Il neurochirurgo consultato, in caso di necessità, può a sua volta richiedere un secondo parere, sempre utilizzando la rete telematica, rivolto al neuroradiologo. Confortante quindi vedere che l'Italia, almeno per quanto riguarda il contributo scientifico è tra i primi posti tra gli Stati Membri.
Per fare un punto sullo stato dell'arte dell'eHealth non ci resta quindi che aggiornarci a quello che viene, un po' pomposamente definito, l"evento dell'anno" del settore sanitario europeo che si terrà a Budapest dal 10 al 13 maggio 2011: eHealth Week 2011, settimana della salute online dedicata ai costi e ai vantaggi qualitativi delle soluzioni informatizzate in ambiente sanitario, organizzata dalla Commissione europea (CE) in collaborazione con HIMSS Europe (Healthcare Information and Management Systems Society Europe, Società europea per i sistemi amministrativi e informatici in ambiente sanitario) e dalla Presidenza del Consiglio ungherese dell'Unione europea.

Mariella Palazzolo - partner di VerA, Relazioni e Strategie per l'Impresa Responsabile

Nello stesso numero

LA BANDA LARGA FA ACQUA E FRENA L'E-HEALTH
di Giampiero Cazzato

FRAGILE WI-FI ESPOSTO A MOLTI ATTACCHI
di Gaetano Zappulla

IN EUROPA MANCA L'ARMONIA
di Mariella Palazzolo

RIANIMAZIONE TUTTA IN UNA BARELLA
di Redazione

MILANO. TELEMEDICINA CON VOLONTARI CISCO
di Redazione

SVIZZERA. ENTRO IL 2015 MALATI ONLINE
di Redazione

EUROPA. A MAGGIO SI PARLA DI INFRASTRUTTURE
di Redazione

EMERGENTI. ARABIA E AUSTRALIA PROTAGONISTE
di Redazione

USA. LE TERAPIE LE RICORDA GOOGLE CON UN SMS
di Redazione

ITALIA. ALLARME FARMACI CONTRAFFATTI IN RETE
di Redazione